

COMUNICATO STAMPA – 11.11.2013

Giù le mani dalla Legge Antifumo

Autorizzare gli svapatori a svaporare dappertutto è un atto scellerato, contro ogni logica e contro i cittadini che si ritroverebbero ad inalare nicotina e micropolveri in barba alla Legge Antifumo, vanto italiano di civiltà in Europa e nel mondo

“Una situazione al limite della schizofrenia!”. E’ il primo commento a caldo, alla notizia della libertà di svaporare ovunque, del Prof. Girolamo Sirchia, ex ministro della Salute che ha dato all’Italia il divieto di fumare nei luoghi chiusi, a difesa dei non fumatori. “Qualunque sia stato il motivo palese o occulto di questa scelta – continua l’ex ministro – il fatto va denunciato alla pubblica opinione come una vera scempiaggine, un provvedimento contrario al bene comune”.

La posizione di Sirchia rispecchia quella della Consulta Nazionale sul Tabagismo, da lui presieduta, alla quale aderiscono varie organizzazioni tra cui “medici per l’ambiente” e le associazioni dei pazienti, in particolare quelle dell’area respiratoria, pazienti BPCO (Bronco-Pneumopatia Cronica Ostruttiva) e FEDERASMA Onlus (malati asmatici e allergici). Una vera e propria levata di scudi in difesa della contaminazione della salubrità ambientale, resa migliore dalla legge antifumo, l’unico “divieto” che ha avuto un impatto immediato sulla salute degli italiani con una riduzione del 17% di infarti acuti causati dal fumo passivo.

“La sigaretta elettronica non è esente da contaminazione ambientale. – spiega il Prof. Giacomo Mangiaracina, esperto di tabagismo e presidente dell’Agenzia Nazionale per la Prevenzione – Una nostra ricerca del 2010 ha dimostrato la riduzione del danno e dell’impatto ambientale della e-cig rispetto alla sigaretta tradizionale, ma ciò non vuol dire danno zero. Anche le e-cig contaminano l’ambiente con micropolveri e soprattutto con nicotina. Perché fare inalare nicotina a chi ti sta accanto?”

La Consulta promette azioni più incisive a tutela delle leggi che garantiscono il Diritto alla salute sancito dall’Art. 32 della Costituzione Italiana. *“Ogni libertà, compresa quella di fumare e di svaporare – prosegue Mangiaracina – si arresta davanti al Diritto. Se i governi non lo dovessero garantire si mobiliteranno cittadini e pazienti con ogni mezzo consentito dalla legge”.*

E nel frattempo la Consulta suggerisce ai cittadini di vigilare che i gestori di locali pubblici garantiscano la salubrità dell’aria che si respira. In caso contrario i clienti sappiano che se un ristoratore non la dovesse garantire nel proprio locale, al pari degli alimenti, potranno rifiutarsi di pagare il conto.



Ufficio Stampa ANP

06.39722649, 337.555777

ufficiostampa@prevenzione.info